

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 10 Marzo 1912

Anno XXIV - N. 10

INSERZIONI

IN 3.^a E 4.^a PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente della Posta

Guerra o Pace?

Fra le tante opinioni intorno alla guerra e alle condizioni interne della Turchia, due prevalgono in questo momento; l'una delle quali sostiene che la Turchia, per le sue buone condizioni militari e politiche, può resistere all'Italia ancora a lungo, l'altra, (del tutto contraria alla prima), che afferma essere imminente la pace, per la grave situazione in cui trovasi il Governo Ottomano, e per lo stato d'anarchia che regna nella penisola Balcanica.

A parer mio tali opinioni non sono esatte: e penso che non si debba tener conto unicamente nè dell'una, nè dell'altra, ma porre maggior fiducia nella prima, piuttosto che nella seconda.

Che lo stato della Turchia sia tutt'altro che florido, per ciò che riguarda il suo esercito e le sue condizioni politiche, lo dimostrano molti e molti fatti, dei quali mi limiterò a citare alcuni fra i più salienti. Anzitutto, l'esercito turco, al quale non possiamo negare un certo valore, proveniente e dallo spirito di tenacia dei soldati e dalla religione stessa che fa loro disprezzare la morte e promette una vita di felicità a coloro che muoiono combattendo contro gl'infedeli, è troppo frazionato perchè possa essere temibile; e la sua vigilanza è sminuzzata per una vastissima estensione che va dalle vicine coste dell'Albania alle torride spiagge del Yemen. Inoltre, la perdita oramai avvenuta della Tripolitania e Cirenaica, sebbene la maggiore, non è certo la sola questione che agita la Turchia. Altre questioni pure di vitale importanza la agitano e la preoccupano seriamente, obbligandola ad impegnare altrove una parte dei suoi migliori ufficiali, tali: la questione albanese, di somma importanza per la pace Europea, la questione Cretese, i torbidi nel Yemen, la questione Armena, alla loro volta seguite da altre minori, ma non meno terribili; le lotte accanite di partiti che agitano i due grandi centri dell'Impero Ottomano: Costantinopoli e Salonico.

Per quanto grave e disastrosa da ciò appaia a chiunque la situazione presente della Turchia, tuttavia non è tale da costringerla ancora ad una pace subitanea, basata sul riconoscimento della sovranità italiana nella Tripolitania e Cirenaica.

Anzitutto i Turchi, seguaci dell'antico detto che la speranza è l'ultima ad abbandonare gli uomini, non vogliono nè sanno rassegnarsi alla perdita di due predilette provincie che vengono a privare il Sultano del diretto dominio religioso in Africa. Secondariamente, la Turchia, pur ritenendo come definitivamente perdute la Tripolitania e Cirenaica, tuttavia poco o nulla ha da perdere, o meglio, molto ha da guadagnare nel continuare la guerra. Poco ha da perdere, perchè le spese per il piede di guerra di poco gravano il bilancio (se pur esiste) ottomano. Ha da guadagnare invece, perchè, temporeggiando, essa accumula mediante l'assidua e fruttuosa propaganda religiosa, truppe dall'interno dell'Africa, che vengono gratuitamente, e col solo

pensiero rivolto ad Allah, ad affrontare serenamente la morte. Oltre a ciò pensano che la guerra, lungamente protratta, può cambiare le nostre vittorie in una sconfitta economica. A tutte quelle ragioni, che fanno propendere dalla parte di coloro che opinano essere assai lontana la pace, aggiungasi ciò che la storia ha insegnato fino ad ora; cioè, che le imprese coloniali, lungi dall'essere guerre vere e proprie, sono guerriglie, e per questo lunghissime, come dimostrano la guerra coloniale della Francia nel Marocco, le lotte degli Inglesi per la conquista dell'Egitto e dell'India. Così stando le cose, pare a me che per il Governo sia giunta l'ora di parlar chiaro, acciocchè la guerra non abbia a durare all'infinito. Può l'intervento delle potenze, basato sul riconoscimento delle pretese italiane, giungere a buon esito? È lecito dubitarne. E niuno ignora che le potenze europee hanno gravi e complicate interessi nell'Impero ottomano; interessi che temono di compromettere.

Questa preoccupazione delle potenze, accresciuta dal timore che qualuna di esse si giovi del contegno di un'altra per accrescere il proprio prestigio a Costantinopoli a danno della rivale, le rende estremamente guardinghe e riservate. Costantinopoli sa perfettamente questo, e lo constata ogni giorno: e quindi si mostra incredula verso la mediazione.

Se le potenze che hanno aderito alla proposta russa, non siano realmente animate dal proposito di raggiungere a Costantinopoli un fine pratico, tutte le conversazioni che si sono fatte e tutte quelle che si faranno, si risolveranno nel nulla.

In tal caso, l'intervento delle potenze riuscirebbe più dannoso che utile all'Italia. Potrà riuscire di una certa utilità, o meglio, come prova di lealtà, solo nel caso che l'Italia si decidesse, dopo aver sperimentato inutili le trattative diplomatiche, a svolgere un'azione ben più energica e vigorosa in tutte le parti che stima feconde a creare migliori consigli nell'animo della Turchia. Questa è l'azione navale, alla quale il Governo Italiano aveva provveduto fin dall'inizio della guerra; unico mezzo forse capace di intimorire la Turchia, e dal quale l'Italia, solo per timore di maggiori complicazioni e per esagerato rispetto alle altre nazioni, ha desistito fino ad ora.

AGOSTINO GUERRINI MABALDI

L'OPERA LETTERARIA

di Antonio Fogazzaro

Nell'ultimo suo romanzo, tratteggiando nella figura di Marcello Trento, quella di suo padre, Antonio Fogazzaro, con parole piene di misterioso desiderio immaginò di morire come il padre era morto. Ma l'ospite formidabile meditava diversamente: la morte che non vedeva era già presso alla soglia. Non giunse attesa, martoriò di speranze e di angosce tanti cuori, assoggettò ad una operazione chirurgica il povero poeta, torturandolo e spegnendolo in un luogo senza ricordi, dentro le ignude pareti di un ospedale. Perchè non lasciarlo morire lassù nella villetta delle rose ove tutto gli avrebbe parlato di Daniele Cortis, accanto alla Montanina, ove egli compose l'ultimo lavoro; o

lassù nella villetta di Orta, verde e romita sul lago verde, dinanzi alle montagne della Valsolda, dove egli compose con riverente fantasia la spoglia del protagonista del Piccolo Mondo Antico e dove condusse in una notte burrascosa, tra le raffiche del vento e il rosso tremolare delle torcie la salma di Benedetto; oppure lassù nella prediletta villa di S. Bastiano, in cui ogni angolo, ogni oggetto, ogni quadra di lago o di monte avrebbe suscitato nell'ultimo momento l'illusione di vivere la vita vissuta? Stamane fa un anno, verso le prime ore del mattino in un momento di torpida lucidezza, A. Fogazzaro volle baciare le figlie, chiese l'ora al dottore quasi volesse sentire il nome mortale della grande ora che egli sentiva imminente. In quel momento, forse, passò su di lui, com'egli scrisse di altri, il vento di un spirito, la voce dolce e profonda che dice: Tu cui la vita è grave, tu che soffri vieni a me? E Vicenza perdettesse il cittadino illustre, la patria un grande figlio, la letteratura un nobile scrittore.

Si disse di lui che tutto bontà non sapeva che cosa fosse il rancore e che nato per la virtù, stando con lui, si diventava migliori e non si poteva non amarlo. Roberto Ardigò lo chiamò anima bella di sognatore mistico e Giovanni Pascoli disse di avere amato quell'arte purissima, quella coscienza purissima, quel fine purissimo. Fu chiamato spirito appassionato ed altero, poeta dell'amore doloroso, perchè l'opera sua rispecchia l'elevazione del sentimento. Figura antica animata dal soffio del nostro tempo, egli parve a Grazia Deledda l'amico dell'ordine, della bellezza, dell'ideale.

Fu detto con diletto l'ultimo dei guelfi e non si pensò che in politica egli potrebbe dirsi piuttosto un ghibellino. Non si badò che pur essendo cristiano, fu anche sinceramente liberale. Segui il Rosmini in filosofia, ma intorno alla vita civile, ai diritti dello stato ebbe Cavour per maestro e proseguì la tradizione di Alessandro Manzoni che una sola volta si recava in Senato ed era per proclamare Roma capitale dell'Italia unita non federata. Non sostenne nessuna ingerenza dell'autorità ecclesiastica nella vita politica, volle persino la scuola ben distinta dalla Chiesa anche nell'insegnamento religioso ed in tale senso scrisse e parlò nel Senato e fuori. E non si badò che questo Guelfo nella seduta del 16 giugno del 1898, nel Consiglio comunale di Vicenza, rese omaggio pubblico e solenne a quella pura gloria d'Italia che si chiama Giuseppe Mazzini.

Fu gloria sua grande l'aver parlato al cuore suscitando intorno alla sua opera ed alla sua vita, accanto ad aspre polemiche, largo consentimento di affetti e svegliando nell'anima del popolo un sentimento di bontà vera, di umiltà sicura e forte, di una serena spiritualità. Fu buono, ha detto dalla Cattedra di Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli; e in questa Italia maltrattata da un vento di odio che ci spinge gli uni contro gli altri vale assai più la lode di bontà che di grandezza. Io credo che si possa dire giustamente di lui: Uomo privato, personificò le belle virtù che costituiscono l'ideale che ognuno deve amare; anima assetata di pace, concepì la religione come volo verso l'infinito e l'eterno; spirito intensamente moderno tentò di conciliare il dogma col principio dell'evoluzione. Cittadino amò intensamente la patria, la vagheggiò gloriosa e forte e fu tra i primi e più strenui e costanti fautori della Darte Alighieri, perchè voleva che i figli, divisi dalla madre, che i fratelli lontani dai fratelli fossero tutelati contro le insidie e le soperchierie di genti straniere.

L'opera di quest'uomo, voi lo sapete, fu giudicata variamente anzi in modo opposto. I libri di Fogazzaro sono stati considerati da taluni come se fossero dei semplici modi di propaganda, sono

stati esaltati in nome di un acceso amore teologico o assalti in nome di un altrettanto acceso odio antiteologico. In giudizi di questo genere c'è sempre la passione. Non si tratta di vedere se l'arte dei Fogazzaro piaccia troppo ai credenti o spiaccia troppo agli increduli. Un anno dopo la sua morte è sperabile che le agitazioni politiche e religiose intorno al suo nome si mettano a tacere per la giusta valutazione di quell'opera che va interpretata nella sua integrità non più oramai per condannarla o esaltarla, ma per cercarvi quello che vi è di duraturo e di bello. Non è il fervore religioso quello che vale di più nei libri di un artista, ma la luce di bellezza, ma la grande e viva realtà umana che l'informa. Mille confutazioni giuste o inesatte si potranno fare dell'uno o dell'altro personaggio; ciò che preme è l'esame di quelle figure dal punto di vista della realtà artistica. Chi ha l'onore di parlarvi professa la più libera e la più sacra delle indagini, l'indagine filosofica e non può non esser lontano da qualunque preoccupazione; e perciò non terrà presente nella valutazione dell'opera Fogazzarile altra direttiva che quella a cui ho accennato (1).

×

A 32 anni fu scritta e stampata in segreto Miranda. Il nobile vecchio suo padre pianse lacrime di tenerezza sull'opera del figlio adorato. Incoraggiato, pubblica il libro che corre rapidamente l'Italia, sollevando acclamazioni clamorose ed aspre polemiche: la sorte che toccò a quasi tutti i libri di A. Fogazzaro.

Giacomo Zanella, già vecchio, difese il suo discepolo illustre in una conferenza a Napoli, in cui poneva in luce i quadri pittoreschi, le indagini psicologiche sottilmente compiute e nitidamente espresse. La materia era vecchia ma si vedeva una mano nuova che la blasmava imprimendovi il segno di una originalità ancora confusa pronta però a liberarsi da ogni impaccio.

Ma quando nel '76 uscì *Valsolda e poesie disperse*, si benedisse ai monti del lago Lugano, del celeste Ceresio e di Val d'Intelvi che avevano creato il nuovo poeta, si benedisse alle valli ed alle balze in cui si era destata l'anima lirica del novello scrittore e si disse: C'è ancora in Italia un giovane artista tormentato dalla sete dell'ideale, un poeta per il quale la donna è un culto come fu un culto per Dante e Göthe e non una malattia di sensi? Vi è un poeta che contempla la natura con religioso raccoglimento e la dipinge come un simbolo vivente e sacro, un artista per il quale la poesia non è un'ora di passatempo e che si compiace delle altezze alpine e delle elevazioni morali? Ad una nobile natura aveva parlato un nobile educatore, l'autore della conchiglia fossile ed era sorto lo scrittore che poi avrebbe lanciato all'Italia il suo libro: *Le Ascensioni umane*.

Le Ascensioni! Il libro che la critica ha trascurato sempre anche quando si è raccolta sulla tomba dello Scrittore per dare la sua sentenza intorno all'efficacia della sua opera. Eppure, quel libro segna una delle caratteristiche del Fogazzaro e fu un segno dei tempi. Come è ammirabile la figura di questo scrittore che addita agli uomini una meta superiore e grida: Più in alto, più in alto! col cuore, col pensiero, in un'opera di rinnovamento morale e civile che sarà utile alla patria e al mondo! Come è nobile la figura di questo vecchio che raccoglie in un volume i vari discorsi recitati in Italia e fuori, e dandoli ai giovani, ancor vigoroso della giovinezza dello spirito, grida: Lavorate, combattete, l'avvenire è nelle vostre mani, rendetevi degni dell'umano destino che si matura in seno all'umanità.

Il volo verso l'infinito, l'amore della libertà e del progresso, l'idealità della poesia enunciata nella profezia del poeta dell'avvenire, ecco le cose belle e gentili che egli propugnava per voi, o giovani, indicandovi la meta.

Giustamente ha osservato Guglielmo Ferrero che caratteristica di A. Fogazzaro fu la ricerca affannosa del problema morale e del problema religioso: egli figurerà nella letteratura italiana come uno dei pochi che dopo la rivoluzione francese abbiano analizzato in Italia questo lato della vita morale del nostro tempo in una lunga serie di opere complesse.

Quest'opera complessa è costituita da due trilogie e da una conclusione; e voi mi permetterete che per l'esigenza del tempo io sfiori appen-

na la prima trilogia e m'indugi un po' più sulla seconda e sull'ultimo romanzo.

×

Nel 1891 con *Malombra* cominciò la gloria del mondo fogazzariano. Improvvisamente al pubblico dei positivisti e degli scettici si faceva sentire il primo rintocco dell'ideale rinascente: e dianzi all'opera vasta e forte si pensò che nel rinnovamento d'Italia il poeta vicentino iniziava quel moto spirituale che fu poi seguito dall'indagine filosofica di tutti i paesi.

Ma quando nelle pagine di Daniele Cortis si sentì fremere una passione ardente, l'amore elevazione, ed il possente analizzatore delle anime si impadroniva delle fibre umane e poi combattuti e vinti dalle asprezze terrene indicava come rimedio il dovere morale; e quando si svelò all'Italia la mite e nobile epopea amorosa del Mistero del Poeta si gridò con diletto a questo scrittore come a chi fosse vissuto tra le nebbie del Nord.

Si rispose a buon diritto che egli era un italiano del Nord, vissuto a lungo tra le nostre Alpi, un italiano vicino alle aspirazioni ed ai sentimenti di altre razze, un appassionato che descrisse nelle sue pagine, mostrando di averla provata o di poterla provare in tutte le sue forme, la passione amorosa: amori colpevoli, amori purissimi, febbri delle anime e febbri dei sensi. Tutte queste pagine respirano la donna: la compagna o la nemica dell'uomo, la regina che preme o che strazia è quale solo un italiano poteva concepirla. In questa prima trilogia come in tutti gli altri suoi libri egli si rivela il più grande degli scrittori d'amore del nostro paese del nostro tempo: Marina ed Elena sono le magnifiche anticipazioni di Luisa, di Ieanne Dessalle e di Leila. E veniamo alla seconda trilogia.

Nella breve storia del romanzo religioso l'Italia non occupa il primo posto.

Non è il caso di esaminare l'elemento religioso nei racconti di A. Bresciani e dei suoi continuatori, né di metterlo in luce nei Promessi Sposi che al dire di Arturo Graf sono opera e testimonianza di una coscienza tutta cristiana. Poca fortuna, per non dire altro, ebbe il romanzo di N. Tommaseo: *Fede e Bellezza* chiamato da C. Cattaneo pasticcio di Venerdi santo e di Giovedì grasso.

Credo pure lavoro di pura erudizione esaminare ciò che vi ha di religioso nei romanzi venuti dopo il Manzoni, specialmente in quelli la cui fama non è mai uscita dalla cerchia dei monti in cui l'autore li compose. Il romanzo religioso, come qualunque forma di dibattito, non può nascere che per due motivi: o per l'esuberanza del sentimento religioso, o per il vivissimo interesse che questo importante problema desta sia nella speculazione scientifica come nelle manifestazioni popolari. L'una e l'altra causa mancò in Italia. Altrove la questione religiosa è agitata coll'interesse vivo col quale vengono trattate le questioni scientifiche e politiche, ed ivi si pensa che il romanzo sia la forma letteraria più adatta per svolgere popolarmente ciò che nel campo scientifico è dibattuto da uomini dottissimi.

Ma l'Italia ha dato agli stranieri, specialmente agli Inglesi ed ai polacchi colla storia eterna di Roma argomento ai più grandi romanzi storici religiosi che dalla *Fabiola* del Wiseman al *Tiara e Corona* del Choisch hanno destato il più vivo interesse.

Vi furono degli uomini che chiesero un rifugio nella storia per contemplare il passato che parve loro più bello della morte, più affascinante del presente.

Sarebbe necessario un volume per esaminare gli elementi religiosi nelle opere della letteratura francese, anche quando si cominciassero lo studio dagli scritti di Chateaubriand, venendo sino alla grandiosa produzione dei moderni romanzieri francesi.

In Inghilterra il romanzo religioso ha preso un grande sviluppo sia perchè le questioni spirituali vi sono dibattute con grandissimo interesse sia perchè così comporta la tradizione letteraria di quella nazione. Dalla *Parafasi della Bibbia* del Cuedmon alle leggende sacre che dettero luogo al *Roman de Brut* ed al Chaucer il problema religioso è stato sempre oggetto di studio. Ma l'epoca classica del Romanzo religioso è il secolo XIX in cui il Master Cristian di Miss Mery Corelli pur essendo uscito in 100.000 copie fu ben presto esaurito, le angosce di Satana della me-

desima autrice ebbero 35 edizioni in Inghilterra ed America e la pubblicazione di Umphri Ward intitolata *Roberto Elsmere*, dal suo protagonista, suscitò un incidente alla camera dei lord nella quale il Glastone dichiarava che egli non aveva letto nulla di più interessante e di più efficace (2).

Esaminiamo dunque il Santo, il nostro vero romanzo religioso, nella seconda trilogia del Poeta di Valsolda.

Prof. LUIGI VISCONTI.

(La fine al prossimo numero)

(1) Di A. Fogazzaro, della sua vita e delle sue opere scrisse con affetto di discepolo e di ammiratore Sebastiano Rumoc pubblicando nel 1896 una splendida biografia sulle opere e i critici dell'illustre Autore.

Non meno interessante fu la monografia che nel 1900 (edizione Ilcepi) pubblicò Pompeo Molmenti, nella quale, dopo una splendida introduzione sul movimento letterario italiano che egli chiamava il Nuovo Rinascimento, esaminava, in capitoli distinti, il Fogazzaro giovane, poeta, romanziero, filosofo uomo e faceva risplendere nella vera luce il grande artista Vicentino.

Tutte le riviste italiane e straniere si sono occupate con articoli di valorosi scrittori dell'opera di Fogazzaro. Tra le francesi è degna di menzione speciale la « Revue des deux mondes » tra le tedesche le « Conversations Lexikon » di Lipsia, tra le inglesi la « The Art Review ».

(2) Mi permetto di citare il mio studio: Il Romanzo religioso in Italia e fuori. Napoli, Pierrò, 1906.

CRONACA CITTADINA

Punto e basta — Lo scribacchino del *Monitore della Repubblica locale*, se difetta di logica e di senso comune, ha, in compenso, la gran virtù della faccia tosta, che, nel partito in cui milita, è il mezzo più efficace per far fortuna. E di faccia tosta, ce ne vuole, affeddiddio! per tramutarsi da offensore in offeso, ripetendo in faccia al suo pubblico, che beve grosso, la eterna favola del lupo e dell'agnello.

Ma di lui nulla ormai più ci importa. Quello che volevamo sapere — chi egli sia — lo abbiamo saputo, da lui stesso, e basta. Non val la pena di prenderlo sul serio. Notiamo, soltanto, che la tracotanza, di cui continua a fare sfoggio, è troppo in visibile contrasto con lo stato di depressione, che, proprio in questi giorni, si nota nelle alte sfere Municipali!

Prima dunque di accingersi un'altra volta a scribacchiare, chieda licenza alle autorità superiori.

È probabile che gli la negheranno.

Ancora la capanna trogloditica. Alla protesta che facemmo, in nome del decoro cittadino e dell'igiene, per avere il municipio permesso che fosse costruito sul suolo pubblico un miserabile tugurio, dove per alcuni mesi hanno trovato ricetto due disgraziati, il « Popolano » risponde per tutta consolazione, . . . che il Sindaco ha dato ordine a ciò che l'abituro sia demolito entro il corrente mese di Marzo!

È trova modo, anzi, il *Popolano* di tirare in ballo la poca nostra lealtà e correttezza (1), di dire che facciamo delle insinuazioni (la stamberga in discorso è un'insinuazione?) perchè prima di denunziare la cosa, non ci siamo accertati che l'ordine sopradetto era stato emanato.

Ma che modo di ragionare è questo?

Lo sconcio non doveva accadere; o se accaduto, doveva subito rimoversi. Ecco quel che tu non capisci, *ciula* di un cronista. E ciò tanto più, quando si è poi così meticolosi nel concedere permessi di abitabilità a case di civile costruzione, che presentano lievi e trascurabili inconvenienti.

Cronache teatrali — Domenica, 3 Marzo, al Teatro Comunale, davanti a un pubblico eletto, per quanto non molto numeroso, ebbe luogo il grande concerto *Vocale-strumentale*, promosso dal Comitato Cittadino.

Il prof. *Emilio Gironi* confermò la sua fama di eccellente violinista, dalla tecnica non comune e dal giusto tono d'espressione, deliziando grandemente nel *Notturno* di Chopin e nella *Rapsodia Ungherese* di Hauser. Applauditissima fu pure la signorina *Elsa Castellani*, che interpretò con molta valentia la classica e difficile musica dell'*Haf-felmann* e del *Poenitz*, dimostrandosi arpista finissima.

Condivise gli entusiasmi della serata il basso *Sig. Vincenzo Bettoni*, dalla voce armoniosa e forte, dall'eccellente metodo, che dovette bisare l'*Evocazione del Roberto il diavolo* e la *Canzone del fischio* nel *Mefistofele*.

Ma gli onori maggiori della serata toccarono alla sig. *Celestina Boninsegna*, che entusiasmo letteralmente il pubblico fino al delirio, fra un uragano di applausi e una pioggia di fiori. Che dire della sua arte meravigliosa? che dire della sua voce bellissima, estesa dalle note più profonde a quelle più acute? Fu costretta a replicare le romanze della *Cavalleria Rusticana* e della

Tosca, sostituita questa al Gran Duo della Forza del Destino.

Furono presentati fiori e oggetti di valore a lei e a tutti gli altri distinti artisti.

Peccato davvero che troppo scarso pubblico sia intervenuto a questa serata, la quale pur dava affidamento di riuscita pel provato valore degli artisti, che vi partecipavano.

Italiani all'estero. — L'Italia di S. Francisco, organo della colonia italiana sulla costa del Pacifico, porta nell'ultimo suo numero, giunto in questi giorni, il resoconto della magnifica serata promossa da quel Comitato della « Dante » a beneficio della Croce rossa italiana. In quella serata, a cui la colonia è intervenuta al completo con alto sentimento patriottico, e che ha fruttato oltre L. 6000, suscitò schietto entusiasmo il giovane e già celebre concittadino prof. Gino Severi, che il giornale chiama « piccolo mago del violino ». Il pubblico salutò con una ovazione veramente trionfale il prof. Severi, che eseguì magistralmente la *Rapsodia Ungherese* e, con altri due colleghi, il *trio* di Beethoven.

Fabbrica di conserva di pomodoro — L'aspirazione di tanti nostri agricoltori sta per diventare un fatto compiuto. La Ditta Figna, Ferreri e C. di Collecchio di Parma — che aveva sulle prime contrattato un terreno della Congregazione di Carità in vicinanza del mulino Serravalle, e ha dovuto poi rinunciare al posto per non aver ottenuto dalla società dei Mulini la concessione dell'acqua — ha comprato i pini la vecchia raffineria Zolli N. Dellamore, fuori di Porta Piume, e presto potrà mano ai lavori.

Noi avremmo preferito che la fabbrica fosse sorta per iniziativa cittadina, e confessiamo schiettamente che gli agricoltori avrebbero dovuto rispondere con slancio maggiore all'invito che a quest'uopo venne loro rivolto dalla Società per la esportazione della frutta.

Ma poiché l'importante è che la fabbrica si abbia, non ci perdiamo in recriminazioni.

Gli ottimi risultati ottenuti dalla coltivazione del pomodoro nel nostro circondario, autorizzano a credere che la produzione sarà per intensificarsi ben presto, ed altri numerosi stabilimenti sorgeranno a smaltirla convenientemente.

Poiché, per altro, la più grande difficoltà per l'impianto di tali fabbriche è da noi la mancanza di acqua — facciamo voti che la Società dei Mulini, la sola che possa fornirle, e il Zuccherificio, che ha con essa identici interessi, sappiano e vogliano contemperare questi, colla aspirazione e il vantaggio della intera popolazione agricola.

In Pretura. — Il Vice Pretore Avv. Carlo Alberto Sabatini è stato trasferito a Torino in qualità di Giudice aggiunto alla V. Pretura; il Cancelliere Sticione al Tribunale di Parma; il Vice Cancelliere Rota al Tribunale di Modena.

Ai distinti funzionari, che lasciano Cesena, vada il nostro augurale saluto.

Cassa di Risparmio. — La situazione della locale Cassa di Risparmio, al 29 febbraio scorso, porta le cifre seguenti: Attivo L. 8.306.570,09; passivo 7.642.116,82 (costituito per L. 6.768.324,23 da depositi). Il patrimonio sociale è di L. 657.638,19 ivi compresi gli utili dell'esercizio 1911 in L. 79822,06.

Società « Dante Alighieri ». — Giovedì ebbe luogo l'adunanza dei soci del Comitato locale. Furono approvati il rendiconto ed il bilancio 1911, che si è chiuso con un attivo di L. 941,55.

A far parte della direzione vennero eletti: Vergano prof. Amedeo, presidente; Mariani Rambelli Vittoria, cav. G. Roberti, cav. avv. N. Trovanelli, ing. G. Ravaglia, consiglieri; Calzolari Umberto, Segretario; Mori dott. Cino, cassiere.

Fu pure deliberato di organizzare, per il corrente mese, una conferenza.

Festa degli alberi. — Ci scrivono da Roverano: Per iniziativa della nostra brava maestra signorina Vittorina Abeti, volentersamente assistita dal sindaco Signor Agostino Mami e dal direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura prof. Eugenio Mazzei, domenica prossima, 17 corrente, avrà qui luogo la Festa degli alberi tanto raccomandata dal ministero della P. I.

Siamo informati che interverranno il Sindaco, il prof. Mazzei, gli insegnanti del Comune e parecchi insegnanti del Comune di Cesena, di modo che la festa riuscirà veramente bella e solenne. *Quod est in votis.*

Necrologio — Stamane, Sabato moriva, in Piazza V. Emanuele, colto da improvviso maleore il Sig. *Domeniconi Costantino* di anni 66; industriale stimato, che la fiducia pubblica aveva chiamato a coprire la carica di Presidente del Credito Agrario Cooperativo, di Consigliere della Associazione Agraria, della Coop. per la Esportazione della frutta e del Consorzio Agrario; ai quali sodalizi prestò per lungo tempo l'opera sua disinteressata, ricca di esperienza e illuminata da sentimento di profonda rettitudine.

Vivissime condoglianze alla famiglia.

Consorzio Agrario — I soci sono convocati in adunanza generale per domenica 17 marzo, (ed eventualmente, in seconda convocazione, per la domenica successiva) ore. 10,30, nella sede sociale,

per discutere la situazione finanziaria 1911 e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci revisori.

Conferenza — Pubblichiamo in questo numero la prima parte della bella conferenza tenuta dal prof. Luigi Visconti, insegnante di filosofia nel R. Liceo, giovedì sera, nella gran sala dell'Istituto, dinanzi ad un pubblico assai scelto e numeroso. Nel prossimo numero pubblicheremo la fine della conferenza stessa.

Difesa viticola — L'assemblea dei proprietari di vigneti è convocata per domani domenica alle ore dieci nel palazzo Comunale per la discussione ed approvazione del consuntivo 1911. Essendo di seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pro-Maternità. — Invece di fiori, per l'anniversario della morte del compianto Primo Biribanti, la madre ed il fratello hanno inviato da Milano L. 5.

Alla Mutualità Scolastica, invece di fiori, pervennero le seguenti oblazioni:

In morte del prof. Pietro Godoli L.23,30 dagli Insegnanti di Cesena; in morte del prof. Pietro Marinelli L. 10 da Ricchi Adolfo, L. 25 da Andrea Bagnaresi, L. 50 dal prof. Archimede Mischi, L. 10 da Mario Godoli, L. 10 dall'avv. Giovanni Turchi.

La Cucina Economica «R. Mori», in 38 giorni di esercizio, ha distribuito N. 24776 minestre così ripartite:

Venute: 22359. Gratuite 2113. Al personale 304. Il costo di ogni minestra è stato di L. 0,819.

Vendita al Monte di Pietà — Sabato 23 Marzo si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nei mesi di Luglio Agosto Settembre 1910 dal N. 4225 al N. 6220; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 16 Marzo.

Tassa vetture e domestici — La matricola per l'anno 1912 è depositata nell'ufficio Tasse Comunali per 15 giorni dal 6 corr. I reclami dovranno essere presentati alla commissione Comunale entro il 31 corr., redatti in carta da Cent. 60.

Furti . . . come al solito — I Sig. *Biondi Egisto* e *Battistini Luigi* hanno denunciato di essere stati derubati di 3 balle di bazzoli, che con altre erano conservate in un magazzino in Borgo Cavour.

Non si sa con precisione quando il furto sia avvenuto, perchè solo ieri, dal peso della merce venduta, si poté constatare la mancanza di 90 Cg. di seta. Il danno è di circa 900 lire.

— In campagna, nella notte dal 4 al 5, si sono consumati due furti, uno a danno del colono *Francia Paolo*, dimorante in Parrocchia S. Pietro, cui venne rubato da sotto il portico un barroccio; l'altro a Ronta, a danno del colono *Raffone Luigi*, al quale ignoti rubarono 14 conigli e del pollame.

— Il capo stazione di Cesena il 1 corr. spediva alla Cassa Compartimentale d'Ancona un plico contenente, oltre a documenti d'appoggio e dimostrativi, la somma di L. 3000.

Verificato il contenuto dagli uffici della Cassa, si dovette con sorpresa constatare che il sacchetto non racchiudeva più che due vecchi giornali. Denunciato il furto, l'autorità indaga.

Stato Civile dal 2. al 7 Marzo.

NATI — Masci 19 — Femm. 12 Totale 31
MORTI — Chiesa Giuseppe di a. 72 — Montanari Nello di a. 10 — Placuzzi Pasqua di a. 81 Grilli Enrichetta di a. 68 — Manuzzi Federico di a. 72 — Masini Domenico di a. 82 — Montesi Malvina di a. 8 — Minotti Luigi di a. 68 — Casadei Cristina di a. 76 — Dominici Elvira di a. 43 Tassinari Maria di a. 68 — Campanini Amalia di a. 46.

MATRIMONI — Fabbri Aurelio con Biondi Rosa — Innocenti Agostino con Amaducci Agostina Montali Giovanni con Bocchini Maria — Bolognesi Secondo con Comandini Esterina — San'Antandrea Ercole con Morganti Domenica — Pasini Urbano con Rocchi Maria Luigia — Valzania Paolo con Badelacci Zaira Elvira.

Programma musicale da eseguirsi nella Piazza Fabbri il giorno 10 Marzo dalle ore 16,30 alle 18.

1. Diari — Il Sultano — Marcia
2. Ballo — La Zingara — Sinfonia
3. Bizet — I Pescatori di Perle — Fantasia
4. Massenet — Werther — Fantasia
5. Wagner — Tannhäuser — Marcia

COMUNICATO

Abbiamo appreso con vivo dispiacere il provvedimento disciplinare emesso a carico del nostro Pretore Avv. Spadini.

Ci è noto che esso provvedimento è stato determinato da rillevi atinenti alla pura materialità del servizio e che non toccano e non possono menomamente toccare il valore del Magistrato e la indiscutibile integrità del Magistrato e del cittadino.

Ad ogni modo, in questo momento certo doloroso per l'egregio nostro Giudice, noi tentiamo ad attestargli pubblicamente la nostra immutata e profonda stima e considerazione.

Cesena, 8 marzo 1912.

Avv. Carlo Baronio — Avv. Giuseppe Belletti — Avv. Eugenio Bettucci — Avv. Ubaldo Comandini

- Avv. Carlo Cortesi - Avv. Francesco Evangelisti - Avv. Enrico Franchini - Avv. Federico Ghini - Avv. Gino Giommi - Avv. Celso Iacchia - Avv. G. Lauli - Avv. Cino Macrelli - Avv. G. B. Nori - Avv. Pirro Soldati - Avv. Giovanni Tozzi - Avv. Carlo Rasi - Avv. Filippo Turchi - Avv. Giovanni Iazzarini - Avv. Luigi Venturi - Avv. Camillo Ghili - Avv. Carlo Ghini.

Carlo Amaducci gerente responsabile
Tipografia BIASINI-TONTI - Cesena

La PELLICCERIA BIAGINI

che continua il lavoro di confezione e la vendita con forti ribassi, tiene a disposizione della sua Spett. Clientela, ed a prezzi di speciale convenienza, un ricco assortimento di BOAS-STRUZZO ultimo modello. ❦ ❦ ❦ ❦

Anche per questo articolo si accettano commissioni per riparazioni e rimoderna

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia MAZZELLI con animo riconoscente e grato sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'Esimo Dott. ALBERTO RONGNONI per le assidue ed affettuose cure prestate alla loro cara Estinta, durante la sua lunga malattia.

Cesena 6 Marzo 1912

Per SEME CANAPA FERRARESE
SELEZIONATISSIMA

rivolgersi alla

Ditta Giuseppe Calzolari

— Viale Carducci 24 —

Vendesi

grazioso Casino per villeggiatura, posto in posizione incantevole, dominante il panorama della nostra pianura adriatica fino al mare, vicinissimo alla chiesa di S. Tommaso ap. con comodo ed immediato accesso dalla strada comunale e con circostante terreno di mq. 800 circa. Per schiarimenti rivolgersi studio Avv. Rasi, Cesena.

D'AFFITTARE

CAPANNONE della superficie di mq. 160, per attrezzi, trebbiatrici, ecc., posto in Parrocchia Tipano.

Rivolgersi al Sig. Placuzzi Giovanni - Cesena

AVVISO

La Ditta P. Fantaguzzi e G. Maraldi avvisa la Spett. Clientela che con privata scrittura 9 Febbraio p. p., registrata a Cesena il 14 detto mese al N.337, venne amichevolmente sciolta.

L'azienda è stata assunta dalla ditta Paolo Fantaguzzi e figlio, i quali continueranno il commercio di ferramenta, ottonami, armi, accessori ecc.

LLOYD SABAUDO

Da Genova, in 13 giorni al Brasile, in 15 li2 al PLATA.

coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso TOMMASO DI SAVOIA-PRINCIPE DI UDINE

Servizio e cucina HORS LIGNE

Per NEW-YORK

da Genova, Napoli, Palermo quindicinalmente coi celeri transatlantici

RE D'ITALIA - REGINA D'ITALIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina — Telegr. Marconi — Doppia macchina. Direzione Generale - Genova Piazza S. Siro 19.

Agenzia in Cesena Corso: Umberto I. N. 1.

F.lli INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54
MILANO

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo		Prezzo per 100 chili un chilo	
Erba Medica, qualità extra	L. 183 L. 2.-	Frumentone conquistatore l. 35 L. 0.45	
Trifoglio Pratese, qual. extra	» 240 » 2.60	Un sacco postale di 5 chili l. 3.50	
Trifoglio Pr. tenso, qualità corr.	» 200 » 2.21	Frumentone de. ite di uva lo bianco l. 29 L. 0.47	
Trifoglio Lad. no Lodigiano	» 210 » 2.21	Frumentone girilo l. 30 » 0.4	
Lupinella o Crocchia, seme sgr.	» 143 » 1.60	Frumento bizzuto Ferrara sgr. » 45 » 0.55	
Sallin o Guard rub. n. seme sgr.	» 310 » 3.60	Frumenti Marzulo Amalgano » 45 » 0.55	
Loietto o Margenna	» 67 » 0.51	Frumento Noè primaverile » 45 » 0.45	
Loietto inglese o Ray Grass.	» 91 » 1.-	Avena p. lina. Patato lo So zia » 35 » 0.45	
Fieno grosso o Trigon lila.	» 40 » 0.53	Avena gigante a gran l. » 35 » 0.45	
Vesolia grasso, per foraggio	» 38 » 0.40	Orzo di primavera comune. » 35 » 0.45	
Favetta cavallina	» 55 » 1.51		
Biglio comune	» 36 » 0.4		
Ravizzone co' uno	» 5 » 0.60		
Vecchia vel. utita	» 131 » 1.43		

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3.50, Franca di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Giardini - Pianta per imboscamento - per Viali - per siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberoze, ecc.

Miscugli di sementi foraggiere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 2.- al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 3.50
Barbabietola da zucchero	» 2.53
Urtica da foraggio	» 45.-
Repa da foraggio	» 3.-
Zucche da foraggio	» 4.-

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Intissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

FABBRICHE TELEFONICHE

FARETTE & C.

MONZA

Primavera 1912

Mille

disegni Tessuti "Fantasia," per Camiciette, Abiti, ecc.

Campionario gratis e franco a richiesta.

Filiali:

MILANO - ROMA
Via Manzoni, 38 Via Nazionale, 84

TORINO - GENOVA
Via XX Settembre, 64 Via Cairoli, 3

FIRENZE - BOLOGNA
Via Cavour, 2 Piazza Cavour, 1

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - ossato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfo di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso Gentile

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Sottrinatrici - Falciatrici - Svecciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noeggio Svecciatori per grani da sezionare.

DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta G. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.